

## JOSÈ RALLO E DONNAFUGATA: IL VINO, LA MUSICA I RICORDI ED I SOGNI ANCORA DA REALIZZARE.

agosto 9, 2018

### NEWS



Qualche tempo fa ho visitato con Angela Amoroso le cantine storiche di Donnafugata a Marsala, un viaggio affascinante dentro l'universo di una Famiglia che ha fatto e continuerà a fare la storia dell'enologia in Sicilia e nel Mondo.

Abbiamo incontrato José Rallo, in questa intervista realizzata da Angela Amoroso l'imprenditrice si racconta e ci parla del suo passato, del suo presente e del suo futuro, e di come tutto ciò sia fortemente interconnesso con l'azienda di famiglia.

Josè Rallo non ha dubbi: quando le chiedo quale sceglierebbe se fosse uno dei suoi vini risponde subito senza alcuna esitazione il **Ben Ryé, il Passito di Pantelleria**: *"E un vino dolce, naturale ottenuto da dedizione e passione in un contesto di viticoltura eroica (le sue uve vengono coltivate a Pantelleria, in terreni che definire impervi è un eufemismo), virtù senza le quali credo non potrei eseguire il mio lavoro bene. Racchiude tutti i profumi e colori della Sicilia che io amo profondamente e nei quali mi rispecchio. E' importante per via della sua straordinaria complessità ma anche giovanile e allegro per la sua proverbiale freschezza. Infatti lo abbinò alla canzone brasiliana Branquinha di Caetano Veloso che amo molto: è allegra e sensuale".*

È così che rompiamo il ghiaccio; una **donna elegante e solare, propensa al dialogo e al confronto, che è riuscita a coniugare l'amore per i suoi cari, la passione per la musica e l'impegno per l'azienda di famiglia trasformandoli nei capisaldi del suo progetto di vita.**

Attualmente è la responsabile del controllo di gestione e alla guida della comunicazione Donnafugata. L'azienda, nata nel 1983 a Marsala, ha saputo rivoluzionare lo stile e la percezione del vino siciliano nel mondo. Oggi la percentuale maggiore dei vigneti (384 ettari in totale) si trova a Contessa Entellina, ma sono presenti anche a Vittoria, sull'Etna ed, ovviamente, a Pantelleria dal 1989.

Il **nome** Donnafugata fa riferimento al romanzo di **Tomasi di Lampedusa, il Gattopardo**. Un nome che significa **"donna in fuga"** e si riferisce alla storia di una regina che trovò rifugio in quella parte della Sicilia dove oggi si trovano i vigneti aziendali. Una vicenda che ha ispirato il logo aziendale: l'immagine della testa di donna con i capelli al vento che campeggia su ogni bottiglia. **Ma José Rallo si sente mai una "donna in fuga?"** *"Certo. Ancora oggi ci sono delle regole imposte alle donne dalla società dalle quali bisogna fuggire o meglio bisogna superarle per crescere e dare il meglio di sé. E facendo questo si può anche diventare un modello per altre donne."*

Non le mancano certo **la tenacia e la voglia di scardinare ciò che non funziona**: *"I limiti di quest'Isola possono diventare opportunità, ci vuole coraggio e una grande volontà di fare. Non bisogna aspettare che cambi qualcosa ma bisogna agire. Superare gli ostacoli fortifica e questo esercizio può diventare un vantaggio competitivo."*

Da quando il padre è improvvisamente scomparso nel 2016, sono lei e il fratello Antonio – agronomo e wine-maker attento – ad occuparsi di tutto ciò che riguarda l'attività, con un carico di responsabilità inevitabilmente cresciuto, ma sia lei che il fratello possono sempre contare sull'apporto affettivo e concreto della madre Gabriella, ispiratrice, tra l'altro, delle fantasiose e originali etichette Donnafugata.

*"L'insegnamento più grande che ho ricevuto da mio padre – ci confida José – è sicuramente il coraggio di sviluppare nuove idee e di portare avanti con determinazione i propri progetti anche quando sembrano difficili da raggiungere. Valori che io cerco di passare anche ai miei figli perché indipendentemente da cosa si fa nella vita possono sempre servire."*



Donna-imprenditrice capace di mettersi in gioco presentando i suoi vini anche nella veste di cantante – tanto da ricevere il Premio Bellisario 2002 per il suo contributo alla valorizzazione dell'imprenditoria femminile – **ha unito la sua passione per la viticoltura e per la musica attraverso il progetto Donnafugata Musica & Wine**, nato da un'idea condivisa con il marito Vincenzo. *“Siamo entrambi appassionati di jazz e musica brasiliana. La musica è trasversale e un linguaggio universale, comunica in maniera straordinaria con la gente. Così ho pensato perché non trasmettere la personalità dei miei vini tramite la musica?”* Idea che ha riscosso e continua a riscuotere notevole successo.

**Tre le parole chiave importanti** per Josè e per l'azienda Donnafugata: *“Sicuramente la **sostenibilità** perché bisogna sempre cambiare e pensare che c'è sempre da imparare e migliorare anche in questo ambito. Lo dobbiamo a chi verrà dopo di noi, l'**artigianalità** in quanto produciamo vini eclettici e coerenti capaci di rendere felici chi li assaggia e la **sensorialità** intesa come l'emozione che proviene dall'assaggio del nostro vino, che resta nel cuore e nella mente.”*

Risultati importanti quelli raggiunti dalla famiglia Rallo, frutto di un buon lavoro svolto nel passato, mantenuto e accresciuto nel presente e proiettato al futuro, con nuovi obiettivi da raggiungere e sogni da realizzare; **le risposte in questo caso sono da ricercare alle pendici dell'Etna**: dal 2016 Donnafugata ha infatti iniziato a produrre in quell'angolo di Sicilia e, dopo il Cerasuolo e il Frappato, **quest'anno è stato realizzato il rosso dell'Etna, presentato in anteprima al Vinitaly 2018**. *“Questa è stata una grande sfida – ci racconta Josè – in quanto il nostro obiettivo è ovviamente quello di perseguire un prodotto di eccellenza enologica che però rispecchi anche lo stile Donnafugata. Ad oggi abbiamo 4 territori diversi – Contessa Entellina, Pantelleria, Vittoria ed Etna – profondamente diversi tra loro per clima, suolo e varietà, ma da ognuno di essi nascono vini unici che rispecchiano al meglio il loro territorio d'appartenenza.”*

Ci lasciamo con una domanda che apre nuove future prospettive di crescita, sviluppo ed enoturismo: **Quale sarà il prossimo tassello da aggiungere a questa già ricca e variegata realtà siciliana?** *“Vorremmo realizzare un luogo di accoglienza sull'Etna, accanto ai nostri vigneti e di fronte al vulcano. Un luogo per chi vuole visitare Donnafugata ed assaggiare i nostri vini, un luogo per raccontare e godere insieme le meraviglie dell'Etna.”*

Angela Amoroso

MI PIACE TWITTA